

ULTIMA ORA

La marcia continua Un ordine del giorno dell'on. Mussolini

ROMA, 29. — S. E. Mussolini capo del governo e Duce del Fascismo ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Fascisti di tutta Italia!
«Lo spettacolo di forza e di disciplina che avete offerto ieri è stato di una bellezza e di una grandiosità incomparabile. Nessuna incidente ha turbato lo svolgersi delle adunate alle quali hanno partecipato con entusiasmo moltitudini immense di cittadini.

Vi esprimo il mio compiacimento ed il mio plauso. Tutta la nazione era raccolta intorno ai nostri labirinti, tutta la nazione che lavora con la volontà tesa al futuro, l'impegno di realizzare questo futuro è stato gridato da milioni e milioni di animi. Io lo manterrò.

La marcia continua. Viva il Fascismo!

MUSSOLINI

Oggi hanno fatto ritorno a Roma quasi tutti i ministri ed i sottosegretari che si erano recati in provincia per la celebrazione del settimo anniversario della fondazione del Fasci di Combattimento. Nella prima ore di domani rientreranno a Roma anche gli altri componenti il Governo e il Direttorio Fascista. Domattina alle ore 10 avrà luogo il Gran Consiglio dei Ministri; la sera, alle 22 il Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio terrà la sua seduta nella sala della Biblioteca a palazzo Chigi. Probabilmente la riunione si protrarrà fino al mattino, perché il Duce intende esaurire tutti i lavori che sono all'ordine del giorno. Nella seduta di domani, l'on. Farinacci e tutti i membri del Direttorio rassegnano le dimissioni nelle mani del Duce. L'on. Mussolini partirà mercoledì sera per Milano dove passerà da Pasqua, e tornerà a Roma per imbarcarsi il giorno 8 per la Libia.

D'Annunzio ammalato di influenza

GARDONE RIVIERA, 30. — Il Comandante D'Annunzio è ammalato da qualche giorno d'influenza. Il suo medico curante dott. Duse ha dichiarato che la malattia decorre regolarmente in forma benigna. L'indisposizione indubbiamente è dovuta al lavoro che il comandante ha voluto assolvere nei giorni scorsi non ostante che fosse colpito da una leggera forma influenzale.

La morte della sorella di Papa Sarto

ROMA, 30. — Iersera nella sua abitazione in piazza Rusticucci, è morta in età di 75 anni, Anna Sarto Sorella del defunto Pontefice Pio X.

Il ministro delle Colonie a Bengasi La posa della prima pietra per un grande porto

BENGASI, 30. — Il ministro delle Colonie, principe di Scalo, è giunto a Bengasi ieri mattina alle ore 10. E' stato ricevuto dal governatore generale Mombelli, tutte le autorità locali, nonché gli indigeni notabili della città e moltissimi altri della tribù interiore. Le vie di Bengasi, allentate dal sole primaverile, erano gremiti di folla che ha accolto il ministro con continue acclamazioni, inneggiando all'ospite graditissimo. Passato in rivista le truppe del presidio, l'on. di Scalo si è recato al palazzo del Governo, dove il generale Mombelli vi ha presentato i magistrati, i funzionari del Governo, gli ufficiali, la rappresentanza del Fascio, le missioni e tutte le notabilità metropolitane ed arabe. Intanto nella sottostante piazza una gran folla acclamava entusiasticamente al Ministro, che dal balcone del palazzo ha pronunciato applauditissime parole. Finita la presentazione delle autorità, il governatore ha pronunciato un discorso, al quale il principe di Scalo ha risposto con una magnifica improvvisazione.

Il principe di Scalo si trattiene quindi con i presenti conversando brevemente con ciascuno. Il commissario straordinario comm. Sekemberger offre poscia un ricevimento nel nuovo sontuoso palazzo del Comune. Il comm. Sekemberger, il cady ed il rappresentante della comunità israelitica hanno porto il saluto dei cittadini, degli indigeni e degli israeliti della città a S. E. il ministro, il quale ha risposto accennando ai problemi che interessano Bengasi e tutta la Colonia.

S. E. di Scalo è rientrato quindi nella palazzina del Governatore, continuamente acclamato lungo il percorso e fatto segno a grandiose dimostrazioni. Nel pomeriggio l'on. di Scalo si è recato a porre la prima pietra del porto, presenti tutte le autorità. Il gen. Mombelli ha pronunciato brevi parole inneggiando al Governo e alla realizzazione di questa che fu per lunghi anni una vana promessa e che rappresenta certo il più antico ed imperioso tra i problemi civili della Libia. Il ministro ha risposto affermando che l'opera sarà condotta a termine le migliori spazio di tempo possibile.

Il Ministro delle Colonie ha poi commemorato ieri sera l'anniversario della costituzione dei Fasci di combattimento al Teatro Risorgimento. Il teatro era gremitissimo di pubblico, che ha accolto il ministro al suo apparire con calorosissimi applausi e ripetuti alalà. Alla commemorazione hanno anche assistito le principali autorità metropolitane e indigene.

Fraternità italo-czeca-slovacca Una lapide ai morti ed internati trentini

PRAGA, 29. — Oggi a Benesov è stata scoperta con una solenne cerimonia una lapide offerta dall'unione dei legionari e soppiati trentini, già internati a Benesov. La cerimonia ha avuto inizio con una messa al campo celebrata al cimitero. Seguita la benedizione delle tombe dei trentini morti durante l'Internamento, seguì la deposizione su di esse di grandi corone di fiori della legazione d'Italia del P. N. F., delle associazioni patriottiche trentine, della presidenza della repubblica e del ministro cecoslovacco, del comune di Benesov e di numerose associazioni cecoslovache. Il prof. Dvorak, presidente del comitato di Benesov, ha pronunciato dinanzi alla lapide un elevato discorso inneggiando alla fratellanza italo cecoslovacca. Hanno poscia parlato vari oratori in rappresentanza dei legionari d'Italia e di associazioni patriottiche culturali e politiche. Terminati i discorsi il cancelliere della repubblica Samal e il R. Ministro d'Italia conte Pignatti hanno scoperto la lapide che è stata presa in consegna dal Sindaco di Benesov sig. Marik. Nella sala del consiglio comunale è stata poi solennemente consegnata al sig. Marik una bella riproduzione della storica campana di Rovereto, dono dei trentini al comune di Benesov. Il sig. Marik ha vivamente ringraziato ed ha calorosamente inneggiato all'Italia. E' seguito un banchetto alla fine del quale si sono pronunciati applauditi brindisi.

Ai delegati trentini sono state fatte accoglienze festose da parte di tutta la cittadinanza di Benesov. In loro onore è stato offerto un spettacolo ginnico e musicale nella sede dello Sokol. Alla fine dello spettacolo il senatore Veselich ha ricordato le sofferenze degli internati trentini con commosse parole. Ha poscia salutato la valorosa cooperazione italiana per l'indipendenza cecoslovacca. Gli ha risposto con un elevato discorso il delegato del partito fascista Daddone. Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi. Durante la manifestazione sono stati ripetutamente svolti gli inni patriottici italiani e l'inno cecoslovacco fra il più grande entusiasmo.

Disastroso scoppio a bordo di un cacciatorpediniere

ROMA, 29. — Il foglio d'ordini del la Regia Marina recita:
«Sul cacciatorpediniere «Carina» durante una esercitazione di tiro con proiettile fumante, per l'azione di prematura della carica nel lancio di una caratura da 66, l'allievo armaiolo Altilio Bozzo e il marinaio Ciro Rotondo ha riportato gravi ustioni al viso. Salvo i caduti e il ferito nel momento del dovere ed encomio lo Stato maggiore e l'equipaggio che nella lotta contro l'aviostanza hanno conservato fermezza e doverosa serenità di spirito, doli precupe del marinaio. — M. malin: MUSSOLINI».

I colloqui di Ramek a Berlino Non si è discusso per l'autone dell'Austria alla Germania

BERLINO, 30. — Il Wolf Bureau pubblica questo comunicato:
«Dai colloqui, che hanno avuto luogo in occasione della visita del cancelliere austriaco Ramek a Berlino è risultato una completa unanimità di vedute sulla situazione creata dalle riunioni di Locarno e di Ginevra e sulla necessità di tener conto degli interessi economici dei due paesi e soprattutto dello stato attualmente precario della loro economia. Si è convenuto di intavolare dopo Pasqua negoziati per la conclusione di una convenzione destinata a sostituire il trattato di commercio. Data la natura dei colloqui altre discussioni e decisioni non sono entrate in questione.

I CAMBI BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 97 a 99; Francia da 84,50 a 85,25; Londra da 120,90 a 121; Nuova York da 24,80 a 24,90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 500 a 504; Bucarest da 10 a 10,50; Praga da 73,60 a 73,90; Ungheria da 0,0347 a 0,0350; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43,70 a 43,90.
Rendita 73, consolidato 95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 84,50; Svizzera 479,25; Londra 120,90; Nuova York 24,80; Berlino 502,50; Vienna 351,75; Bucarest 10,10; Belgio 97,50; Spagna 350,50; Praga 73,95; Rendita 72,40, consolidato 95,40.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corrente: corso medio 70,85; Trieste 70,90; Milano 71; Roma 70,50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni giornaliere dei cambi: Francia 84,75; Londra 120,90; Nuova York 24,87; Svizzera 478,75; Belgio, 95.

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest.
Estrazione Denti e Operazioni della bocca indolore. Guarigione delle periclititi dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle fratture dei masticatori. Lavori perfetti in oro, platino ecc.

Via Mercatovecchio N. 41, p. 1.
Ore 9.12 e 14.10 (domenica 9-11)

Gli Avvisi Economici al assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

La tormentosa situazione parlamentare francese I crediti per la Siria ridotti Si prospetta imminente trattative per il Marocco

PARIGI, 30. — In occasione della discussione del progetto per l'esercizio provvisorio per il mese di aprile, il ministro della guerra signor Painlevé ha rilevato che i crediti per il Marocco e per la Siria che ammontavano rispettivamente a 70 e a 37 milioni nel febbraio, sono calcolati a 49 ed a 23 per il mese di aprile.

Ha soggiunto che un armistizio sarà possibile domani al Marocco e la pace potrà avervi fra alcuni giorni. Ha concluso dicendo che la pace non dipende che dai rifatti, purché la voglia.

Ha poscia preso la parola il sig. Briand che, dopo aver manifestato il suo vivo desiderio di pace, ha ricordato che egli fece conoscere nel luglio scorso, d'accordo con gli spagnoli, le condizioni di pace franco-spagnole, che erano larghe e generose. Ha soggiunto che i tentativi di trattative si sono sempre svolti con persone non qualificate che hanno formulato promesse vaghe ed hanno posto un armistizio inaccettabile. Ha quindi affermato che la Francia e la Spagna sono pronte a negoziati di pace franchi e leali.

La Francia non ha alcun disegno di conquista e non ha affatto intenzione di menomare l'autonomia dei rifatti. Se questi ci propongono un armistizio sul fronte, noi li ascolteremo, e siamo anche pronti a trattare le condizioni per un pace duratura. Per quanto concerne la Siria, il signor Briand ha dichiarato che la Francia continuerà ad esercitare il suo mandato in quella regione, malgrado gli ostacoli e lavorerà per ristabilire la pace. Tre tribù su quattro hanno accettato già le proposte francesi. Noi abbiamo informato che siamo disposti a trattare su basi di una larga autonomia il giorno in cui essi rinunzieranno all'assassinio dei soldati francesi.

Tafferugli a Parigi Dimostrante nazionalista ucciso dalla Polizia

PARIGI, 29. — Durante i tafferugli avvenuti ieri dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni un agente di polizia ha ferito gravemente un dimostrante del blocco nazionalista che è morto stamane. Nell'odierna seduta della camera, il guardasigilli ha dichiarato al deputato Taitinger, che risponderà domani al principio della seduta alla interpellanza da lui presentata sull'uccisione avvenuta ieri di un dimostrante presso l'Eliseo. Il ministro ha dichiarato che non può rispondere oggi perché attende le conclusioni dell'autorità sull'uccisione.

Per risolvere la crisi rumena Tre partiti la lizza

BUCAREST, 30. — I capi dei tre partiti di opposizione non essendo riusciti a mettersi d'accordo per comporre un gabinetto di coalizione hanno presentato oggi al Re tre distinte liste di ministri. Nei circoli parlamentari si crede ad una possibilità di collaborazione fra il partito nazionale e quello dei contadini.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (D) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (D) — 14.55 (A) — 17.05 (D) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (D) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 20.30 (D).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Perdenone) — 9 — (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: ore 4 (A) — 7.42 (da Perdenone) — 9.10 (D) — 10.10 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.47 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (D) — 14.48 (A) — 19.45 (A) — 20.05 (D).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione Carnia 8.20.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (***) — 19.10.
Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) Solamente nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni festivi fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Relazione Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Il 27 corr. ha avuto luogo in Milano l'Assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione del Consiglio d'Amministrazione comincia con il constatare che il processo di assestamento dell'economia nazionale si accentua durante il 1925, e trae la dimostrazione di questa salutare tendenza verso la stabilizzazione dell'economia degli indici economici e finanziari dell'anno e dal fatto che su di essi non abbia esercitato deleteria influenza l'influenza dei verificarsi di clamorosi fenomeni superstrutturali che, aggravati nelle loro conseguenze più immediate da deplorevoli eccessi, polarizzarono l'attenzione dell'opinione pubblica e spinsero ad affrettate e superficiali induzioni pessimistiche.

«E dopo aver rilevato che i frutti della situazione che va sicuramente maturando non andranno dispersi, in virtù di quelle stesse forze che hanno riacolto l'ambiente propizio alla loro geminazione, la stabilità politica del Paese e la decisa azione del Governo nazionale, concretatasi, fra l'altro, nella conclusione di tutta una serie di trattati di commercio, atti ad imprimere uniformità di andamento alle nostre convenzioni di traffico internazionale, in una legislazione di lavoro intesa ad assicurare la pace sociale, nel reciproco e reale interesse di tutte le classi, nell'assiduo miglioramento del bilancio dello Stato e della legislazione tributaria e nel sano rafforzamento della posizione del Tesoro, mette in luce come la onorevole ed equa sistemazione dei nostri debiti di guerra, voluta con fiera tenacia dal Capo del Governo e realizzata con brillante perizia dal Ministro delle Finanze, abbia contribuito a porre il nostro problema monetario sulla via dell'auspicata soluzione e a concludere una fase decisiva della battaglia della lira. E continua: «Siamo più felici abbiamo ragione di essere di siffatta sistemazione se ripensiamo che, nel maggio dello scorso anno, l'annuncio da parte del Governo nord-americano della propria decisione a far valere, effettivamente, le sue ragioni di credito, verso i debitori europei costituiti il motivo occasionale, e nel tempo stesso la spinta alla diffusione di un movimento di panico fra i risparmiatori italiani, che disorientò dall'incosulto timore di una cosiddetta «fuga della lira», si diedero tumultuosamente a tesoreggiare divise estere in misura che non tardò ad apparcersi, attraverso il rovesciamento della situazione prodotta nel mercato dei rapporti di cambio ben più alta delle stesse possibilità di immobilizzare dei tesoreggiatori. E per giunta tale movimento sopravvenne proprio nel periodo in cui la domanda di divise estere già resa straordinaria, era acuita dall'eccezionale saldo passivo verificatosi durante i primi mesi del 1925, a causa soprattutto dell'ingente aumento dei pagamenti all'estero per le necessità dei bisogni dell'approvvigionamento granario e delle altre merci, fra cui — è doloroso commentarlo — l'importazione del petrolio, che sarebbe stata evitabile se tempestivamente si fossero adottati, a giusto sollievo della produzione nazionale, quei provvedimenti che furono in seguito riconosciuti opportuni e lodevolmente attuati.

Il concorso accidentale di queste circostanze portò ad un improvviso innasprimento dei cambi, frangente con abile manovra dal Tesoro, il quale, giovandosi della cordiale e fattiva collaborazione degli Istituti di Credito, fra cui in prima linea il nostro, seppe ricondurre in tempo, e sapientemente mantenere, le sorti della nostra valuta ad un livello largamente giustificato dalla intrinseca solidità della nostra struttura economica e finanziaria, rafforzata anche dal prestito di cento milioni di dollari con avveduto proposito contratto dal Tesoro sul mercato nord-americano.

Gli effetti di tale accorta azione non potevano non ripercuotersi, per la stretta interdipendenza fra i diversi molteplici elementi del mercato finanziario, sullo stato generale del credito, che ne risultò necessariamente contratto e più costoso, e sulla situazione delle borse che, stimolate ad una maliziosa effervescenza all'appello della crisi dei cambi, caddero poi in una pesante depressione, pervicacemente fomentata dallo sviluppo di attività parassitarie contro cui il nostro Istituto ha spiegato contro cui il nostro Istituto ha spiegato la sua ferma azione risanatrice.

Ristabilire le condizioni di equilibrio fra il costo del denaro e il sagace degli investimenti industriali, alleggerito il mercato dalla pressione dei bisogni del Tesoro, spianata la via ad un duplice intervento di capitale estero, apprestati in intima cooperazione fra i maggiori Istituti di credito, anche i mezzi collettivi idonei a neutralizzare qualsiasi tendenza agli eccessi possiamo ormai esprimere la fondata speranza che, anche la situazione borsistica si assievi nel suo insieme a quel livello che determinerà il riassetto dell'effettivo risparmio verso gli impieghi azionari.

In seguito dopo aver chiarito, esaminando l'andamento dei prezzi nei Paesi a valuta aurea in relazione ai movimenti dei prezzi all'ingrosso in Italia, come il diario fra il livello dei prezzi interni a quello dei prezzi esteri in lire vadasi riducendo in misura tale da non superare di molto quel margine che già prima della guerra rappresentava uno stimolo alle nostre esportazioni, dimostra che, qualora si compia senza cedere ad impulsive tentazioni riformatrici la stabilizzazione, se può provocare qualche temporanea turbolenza in alcuni rami della produzione, non si ritiene possa da per sé avere estensione e portata tale da determinare

una depressione generale nella vita produttiva del Paese.

E conclude:
«Certo il compito che resta ancora da svolgere non è facile né lieve, e soprattutto non richiede bruschi provvedimenti, che — come già dichiarammo in passato — ci troverebbe decisamente avversi, ma ci affida pienamente il senno dei nostri statuti e la loro sperimentata prudenza».

Inoltrandosi poi nell'esposizione dell'opera della Banca, la relazione così prosegue:
«L'attività del nostro Istituto si è armonicamente inquadrata nel movimento di generale assestamento, oltreché con gli interventi moderatori a cui abbiamo fuggacemente accennato, con il facilitare la tendenza all'istituzione di uno stabile equilibrio, fra il mercato degli investimenti a lunga scadenza e quello degli impieghi a breve scadenza, che costituisce una delle condizioni fondamentali perché gli effetti dell'assestamento medesimo possano manifestarsi nel loro sano sviluppo. E quindi nostra premura cura agire in guisa che il risparmio di nuova formazione fosse gradualmente e convogliato verso quegli investimenti che presentano carattere di più vasto interesse generale, sia perché contribuiscono a costi convenienti per la collettività, a rendere indipendenti da forniture estere di combustibili e di materie prime, sia perché favoriscono la nostra proficua espansione nel mondo: e verso quegli impieghi atti ad agevolare il risorgimento agricolo della nazione ed il riavvicinamento economico delle regioni meridionali. Ed affinché l'ulteriore risparmio disponibile fosse utilizzato con il criterio più economico, abbiamo costantemente rivolto la nostra opera nei confronti degli aumenti di capitale ad aiutare con la più prudente discriminazione della natura degli impieghi aziendali permanenti, rendendoli più consoni al carattere degli impieghi cui erano state destinate le disponibilità provenienti da prestiti ordinari mentre ci siamo astenuti dal favorire quelle nuove emissioni che, non presentandosi strettamente necessarie, avrebbero potuto esercitare un'influenza opposta a quella desiderata, con il condurre, anziché alla smobilizzazione delle aziende, ad una espansione del credito, che in definitiva avrebbe potuto produrre effetti inflazionistici.

Dopo un rapido sguardo alle numerose partecipazioni dell'anno in ogni ramo dell'attività industriale del Paese la Relazione mette in evidenza i felici risultati ottenuti all'interno anche dal lavoro ordinario di Banca ed accennato, all'estensione progressiva dell'attività dell'Istituto in tutte le Regioni d'Italia, la Relazione espone i risultati sempre più soddisfacenti raggiunti dalle dipendenze e filiazioni estere: l'Agenzia di New York e la Banca Commerciale Italiana Trust Co., la Banca Italiana per l'America del Sud, il Banco Italiano di Lima, la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto, la Banca della Svizzera Italiana, le filiazioni in Romania e Bulgaria, la Banca Commerciale Italiana (France), le Filiali di Londra e Costantinopoli e gli interessi dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Infine, passando a considerare le risultanze contabili del bilancio e del conto «Profitti e Perdite» che chiude con un utile netto di L. 102 milioni 183.217.41, risultato che permette, pur con l'accresciuto capitale di aumentare a 65 lire il dividendo di rafforzare le riserve portandole a mezzo miliardo, e di mandare a nuovo oltre 28 milioni, il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi al suo tradizionale senso di prudenza propone la seguente ripartizione di utili:

«Utile come da Bilancio L. 102.183.217.41 al fondo di Previdenza per il Personale » 7.000.000. —

5 % sul Capitale di Lire 500.000.00, pro-rata dei versamenti » 23.375.000. —

L. 71.758.217.41

5 % al Consiglio di Amministrazione » 3.587.910.35

L. 68.170.306.56

ulteriore 8 % sul Capitale di Lire 500.000.000 pro-rata dei versamenti » 37.400.000. —

Avanzo utili dell'esercizio L. 30.770.306.56

Si aggiunge il c.v. di esercizio precedente » 37.588.347.53

L. 68.358.654.09

alla Riserva Straordinaria » 40.000.000. —

L. 108.358.654.09

«Conto nuovo» L. 108.358.654.09 non senza aver fatto notare con soddisfazione l'assegnazione di 7 milioni al Fondo di Previdenza per il personale effettuato, così si esprime il Consiglio in relazione alle promesse fatte ai nostri fedeli ed infaticabili collaboratori, che — siamo lieti di riconoscerlo pubblicamente — hanno dato ancora, in tutte le categorie ed in ogni grado, ammirabile prova di devoto attaccamento all'Istituto.

La Relazione chiude con un tributo di simpatia e di affetto alla memoria di due consiglieri scomparsi lo scorso anno: l'Avv. Maurizio Capuano, l'ing. Giuseppe Orlando e del Direttore Centrale Avv. Giuseppe Calzolari Fornoni.

Erano presenti 130 Azionisti rappresentanti 868.750 azioni. L'Assemblea approvò il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il Riparto degli Utili, quale proposto dal Consiglio e

rielsse per acclamazione gli Amministratori uscenti, chiamando altresì a far parte del Consiglio il Comm. Ing. Achille Gaggia ed il Grand'Uff. Avv. Edoardo Marino. Furono pure riconfermati i Sindaci effettivi ed i supplenti.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori inviando un plauso al Consiglio di Amministrazione e all'opera dell'Amministratore Delegato Gr. Uff. Toeplitz.

L'Assemblea del Cotonificio Udinese

Domattina presso la sede sociale, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Cotonificio Udinese. Presiedeva la riunione il senatore Monpurgio gr. croce bar. Elia, il quale espone all'Assemblea i risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 1925 e ne ottenne l'approvazione unanime anche per il riparto utili di lire 100 per azione.

«Dopo poi luogo la votazione per la nomina delle cariche e risultarono rieletti tutti i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Il dividendo verrà pagato prossimamente, in occasione dell'emissione delle nuove azioni in aumento del capitale sociale.

La Società Tramvie del Friuli

AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1925 in ragione di L. 30 per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1 aprile p. v. presso i seguenti Istituti di Credito cittadini: BANCA CATTOLICA - BANCA COOPERATIVA UDINESE - BANCA DEL FRIULI - BANCA NAZIONALE DI CREDITO - CASSA DI RISPARMIO verso presentazione dei certificativi nominativi per titoli di azione di tale specie e della cedola N. 2, per i titoli di azioni al portatore.

Udine, il 29 marzo 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Lucia Minisini, Rinaldini, Eugenio ed Iside Minisini, Franco ed Anna Ceratti, Fabio e Maria Celotti partecipano la morte, ieri avvenuta, del loro amatissimo

COMM.

FRANCESCO MINISINI

a La Quiete (Varese).

La salma sarà tumulata a Udine dove i funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente, alle ore 14, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Si prega di non inviare fiori.

Venezia-Udine, 29 Marzo 1926.

Una preziosa conquista di tutta l'umanità

sono le Compresse Bayer di Aspirina per la loro insuperabile azione. Milioni di sofferenti ne riconoscono un efficacissimo rimedio contro

I dolori di testa e di denti, i reumatismi, i dolori agli arti, la gotta, le nevralgie, ecc. Come tutti i buoni prodotti, anche le

Compresse Bayer di Aspirina

sono spossimilata. Si richiede quindi sempre la confezione originale con la croce verde e la croce Bayer.

Compresse Bayer di Aspirina

LOZIONE CONTRO L'ECZEMA

Almeno metà della Prescrizione D.D.D. sopra l'eczema e ogni eruzione dolorosa e cocente che tocca la vostra pelle e voi potete trovare tranquillamente di nuovo l'eczema, alcune gocce! Già non vale la pena? Acquistate una bottiglia oggi presso il vostro Farmacista al prezzo di Lire 0,50 oppure inviate C. V. Lire 7,75 alla Farmacia Inglesse Roberts, Firenze, per ricevere una bottiglia gratuita e la franco per posta.

PRESCRIZIONE D.D.D.

PASQUELO

